Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani - ONLUS

CARTA DEI SERVIZI

CARTA DEI SERVIZI

R.S.A. APERTA

Franco Bassani - Giannina Scotti - Gennaro Arioli

Riconosciuta Ente Unico con Decreto Regione Lombardia

n. 8795 del 21/06/2022

Carta dei Servizi approvata dal CDA del 31/05/2023 in vigore dal 01/06/2023

Via Avv. Franco Bassani, 13 - 21014 LAVENO MOMBELLO (VA)

Tel. 0332/668339 – 668711 Fax 0332/626045

E-mail: info@menottibassani.it Sito web: www.menottibassani.it

Sommario

1)STORIA 4

2)SEDE E STRUTTURA 5

Residenza *"Franco Bassani"* 6

Residenza *"Giannina Scotti"* 7

Residenza *"Gennaro Arioli"* 8

1)DESTINATARI E CRITERI DI ACCESSO 9

2)PRESTAZIONNI EROGATE 9

3)PRESA IN CARICO 9

4)MODALITA' EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DESCRIZIONE ATTIVITA' 10

5)CESSAZIONE DELL'EROGAZIONE DELLE MISURE 10

6)RILEVAZIONE SODDISFAZIONE OSPITI E FAMILIARI 10

7)RIFERIMENTI NORMATIVI 11

Allegato "1" 13

Allegato "2" 14

Allegato "3" 15

Allegato "4" *18*

Allegato "5" *19*

- SCOPO E SERVIZI -

La Fondazione Menotti Bassani ha lo scopo di provvedere all'assistenza ed al mantenimento di persone anziane, inabili al lavoro o che, per ragioni personali o familiari, vengano a trovarsi nell'impossibilità di vivere da soli o presso la propria famiglia.

Eroga le seguenti offerte assistenziali in strutture autorizzate, accreditate e a contratto con l'ATS Insubria - Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria di Varese tramite le seguenti unità d'offerta:

Residenze Sanitarie Assistenziali RSA:

Residenza *"Franco Bassani"*	**n. 120** posti abilitati all'esercizio, di cui:
	n. 114 accreditati a contratto con ATS
	n. 6 accreditati NON a contratto con ATS
Residenza *"Giannina Scotti"*	**n. 118** posti abilitati all'esercizio, di cu:
	n. 101 accreditati a contratto con ATS
	n. 16 accreditati NON a contratto con A.T.S.
Residenza *"Gennaro Arioli"*	**n. 51** posti abilitati all'esercizio di cui:
	n. 47 accreditati a contratto
	n. 4 accreditati NON a contratto con A.T.S.
Hospice	**n. 10** posti accreditati a contratto
Centro Diurno Integrato	**n. 20** posti accreditati a contratto;
Mini alloggi protetti "Villa Elisa"	**n. 6** unità per single o coppie;
R.S.A. aperta	con assistenza a domicilio.

***Con Decreto della Regione Lombardia n. 8795 del 21/06/2022 le tre RSA, il servizio Hospice e il Centro Diurno Integrato sono stati riconosciuti come Ente Unico**

1) STORIA

- **13 Novembre 1869**: il sacerdote Leopoldo Perabò De Colombani, con testamento, ha dato disposizioni per istituire l'Opera Pia Perabò allo scopo di istruire gli abitanti di Cerro (oggi frazione di Laveno Mombello) e dei comuni limitrofi per la coltivazione di terreni incolti.

- **20 Aprile 1884:** l'Istituzione viene eretta in Ente Morale con Regio Decreto e con la riforma statutaria approvata con successivo R.D. 10 ottobre 1885 assunse la denominazione di "Istituto Pio Perabò".

- **10 Giugno 1906:** viene approvato il nuovo Statuto dell'Opera Pia. Nei decenni successivi la popolazione alla quale l'Ente si riferiva (Laveno, Mombello, Cerro, Leggiuno) per la quasi totalità si trasformava da agricola in operaia in conseguenza dello sviluppo industriale, con crescenti difficoltà per il perseguimento dei fini statutari.

Questa trasformazione ha modificato le esigenze assistenziali e sociali del territorio in special modo nei confronti di anziani e inabili.

- **Anno 1943**: il "Palazzo Perabò" posto nel centro di Cerro è adibito a ricovero per anziani.

Si è provveduto quindi alla revisione dello Statuto adattandolo alle nuove necessità, a seguito dell'approvazione con D.P.R. 25 novembre 1958, l'Istituto ha assunto la denominazione "Casa di Riposo Perabò – Opera Pia".

- **Anno 1960**: assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia colui che segnerà la nuova storia dell'assistenza agli anziani di Laveno Mombello e di tutti i territori confinanti: l'avv. Franco Bassani.

Grazie alla sua disponibilità finanziaria sono stati intrapresi i lavori per la realizzazione di moderni e funzionali edifici a Laveno, sulla collinetta che da sud sovrasta il golfo della cittadina, in splendida posizione panoramica.

- **30 Luglio 1966**: trasferimento nella nuova sede, posta sul colle Brianza di Laveno, con nuova denominazione "Casa di Riposo Perabò Bassani Menotti – Opera Pia", ed inserimento degli ospiti provenienti dal "Palazzo Perabò" di Cerro che, in seguito, verrà ceduto al Comune di Laveno Mombello per destinarlo a Museo della Ceramica (MIDEC).

Con la morte dell'avv. Franco Bassani avvenuta nel 1985, la sua consorte Eugenia Scotti dispone una donazione a favore dell'Ente per provvedere al completamento della struttura secondo le volontà del marito indicata nel lascito testamentario, destinando il nuovo padiglione ad ospiti non autosufficienti. Si dà così inizio ai lavori per l'intervento di completamento conclusi nel 2003 per raggiungere l'attuale consistenza.

- **15 luglio 2003:** per volontà di alcuni cittadini lavenesi si costituisce un'associazione di volontariato "Associazione Amici del centro anziani Menotti Bassani" (AMBA) finalizzata alla promozione dell'Ente.

- **1 gennaio 2004:** è stata disposta, ai sensi della L.R. 13.02.2003 n. 1, la trasformazione da "IPAB – Istituto di pubblica assistenza e beneficienza" a Ente Privato senza scopo di lucro con conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. In data successiva si è proceduto all'iscrizione nel registro delle ONLUS.

Gran parte delle volontà dell'avvocato Bassani, sono state perseguite e raggiunte negli anni successivi con il cav. Gennaro Arioli, presidente della Fondazione dal 1986 al 2008.

- **"2010-2023"** la Fondazione ha esteso l'assistenza anche ad altre *unità d'offerta* affini e collegate alla rete socio-sanitaria-assistenziale regionale come sopra descritte.

2) *SEDE E STRUTTURA*

La Fondazione ha sede in Laveno Mombello, comune di circa 9.000 abitanti della provincia di Varese affacciato nella parte centrale della sponda lombarda del Lago Maggiore.

Laveno Mombello è luogo di villeggiatura e di seconde case.

È collegato in modo continuativo con la sponda piemontese del Lago Maggiore (Intra), con un servizio di traghetto e trasporto auto con frequenza durante le ore diurne ogni 20 minuti, che corrisponde anche al tempo medio per l'attraversamento.

Laveno Mombello è posto lungo due linee ferroviarie:

- La prima come fermata terminale delle ex Ferrovie Nord Milano sulla linea Milano stazione Cadorna Laveno Mombello con fermate intermedie principali Varese e Saronno;

- La seconda sulla tratta di Trenord – Milano Porta Garibaldi – Luino, con fermate intermedie principali Gallarate – Busto Arsizio; è presente anche un collegamento ferroviario con treno TILO con fermata a Laveno Mombello, sulla tratta Bellinzona (CH), Gallarate, aeroporto Malpensa.

Lungo la viabilità ordinaria sono facilmente raggiungibili in automobile i luoghi principali della Provincia, Varese 40 minuti, Luino 25 minuti, Sesto Calende 30 minuti, Gallarate 45 minuti.

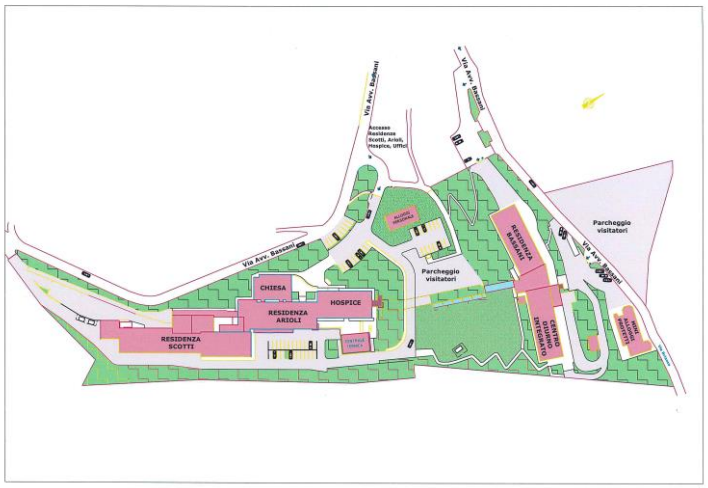
La sede della Fondazione è posta su una collinetta sopra il golfo di Laveno, dal lungolago è ben visibile la Residenza Bassani, mentre dalla strada che collega Laveno con Cittiglio sono visibili le Residenze Scotti ed Arioli. Dista dal centro di Laveno circa 1 chilometro.

La superficie complessiva del parco è di circa 25.000 mq.

Nel parco, collegati con vialetti interni, sono presenti i fabbricati che ospitano le unità d'offerta assistenziali della Fondazione:
- *Residenza Franco Bassani,*
- *Residenza Giannina Scotti e Residenza Gennaro Arioli (fra loro adiacenti e collegate);*
- *Villa Elisa (sede dei mini alloggi protetti);*
- *Casa custode (ove risiedono alcune persone che prestano servizio in Fondazione).*

I fabbricati delle Residenze sono fra loro collegati con passaggi coperti e riscaldati.

Ciascuna residenza ha a disposizione parcheggi per i visitatori.



Residenza *"Franco Bassani"*

R.S.A. – n. 120 posti letto abilitati all'esercizio di cui n. 114 accreditati a contratto e n. 6 accreditati non a contratto.

Fabbricato realizzato nei primi anni '60, è stato oggetto di ristrutturazione negli anni '90 e di ampliamento dei soggiorni concluso nell'anno 2019 con vista panoramica sul Lago Maggiore.

Su tutti i piani (primo, secondo e terzo):

- I soggiorni si affacciano sul lago;
- Le camere sono singole o a 2 letti, tutte dotate di rete di distribuzione ossigeno;
- Gli ambienti sono climatizzati;
- Dal 3° piano un panoramico tunnel conduce alle altre Residenze e agli Uffici Amministrativi.

Al piano terreno sono ubicati:

- Locali per le attività collettive e per le feste;
- Locale per il culto;
- Locale ristoro;
- Palestra di fisioterapia;
- Locale parrucchiera e manicure;
- Sede AMBA (associazione dei volontari);
- Centro Diurno Integrato.
- Locale Responsabile di Residenza

Al piano terreno è presente una terrazza vista lago lungo tutto il lato del fabbricato ove, specie nelle giornate estive, gli ospiti hanno la possibilità di trascorrere alcune ore della giornata potendo godere di una vista impagabile ed una condizione climatica favorevole.

<table>
<tr><th colspan="7">Residenza Franco Bassani</th></tr>
<tr><th>Piano</th><th colspan="2">Nucleo (posti letto)</th><th></th><th colspan="3">Nucleo (posti letto)</th></tr>
<tr><td>3</td><td colspan="2">ISOLA PESCATORI B(20)</td><td>Soggiorno</td><td colspan="3">ISOLA PESCATORI A (20)</td></tr>
<tr><td>2</td><td colspan="2">ISOLA MADRE B (20)</td><td>Soggiorno</td><td colspan="3">ISOLA MADRE A (20)</td></tr>
<tr><td>1</td><td colspan="2">ISOLA BELLA B (20)</td><td>Soggiorno</td><td colspan="3">ISOLA BELLA A (20)</td></tr>
<tr><td>Terra</td><td>Palestra</td><td>Sala feste</td><td>Locale culto</td><td>AMBA</td><td>Angolo bar</td><td>Centro Diurno Integrato</td></tr>
</table>

La Residenza è stata intitolata alla memoria dell'avv. Franco Bassani, colui che ha ideato, voluto, attuato e finanziato gran parte degli interventi.

Residenza *"Giannina Scotti"*

R.S.A. - n. 118 posti letto abilitati all'esercizio, dei quali 101 accreditati a contratto:

All'interno della Residenza è presente un nucleo di 31 posti accreditati e a contratto riservato ad ospiti che potrebbero essere affetti da morbo di Alzheimer.

Fabbricato realizzato nella seconda metà degli anni '70.

I piani sono così suddivisi:

Piano terra:

- Due nuclei attigui con locali aventi protezione su porte e finestre, con capacità ricettiva di n. 31 ospiti/pazienti affetti da demenza, disorientati e a rischio di fuga.
- Adiacente e complanare vi è uno spazio esterno ad utilizzo esclusivo del nucleo.
- Palestra di fisioterapia;
- Locale per il culto;
- Locale parrucchiera;

Piano primo, secondo e terzo:

- Le camere sono singole o a due letti, tutte dotate di rete di distribuzione ossigeno;
- Gli ambienti sono tutti climatizzati;

Piano seminterrato:

- Salone per le feste e per le attività ricreative;
- Cucina centrale;
- Lavanderia centrale.
-

Residenza Giannina Scotti			
Piano	**Nucleo** (e posti letto)		**Nucleo** (e posti letto)
3	DORADO (15)		
2	OFIUCO (18)	Soggiorno	LYBRA (18)
1	ANTLIA (18)	Soggiorno	FENICE (18)
Terra	Palestra e parrucchiera	ANDROMEDA A/B (31) Nucleo Alzheimer	
Seminterrato	Sala feste	Cucina centrale	Lavanderia centrale

La Residenza è stata intitolata alla memoria della sig.ra Giannina Scotti, moglie dell'avv. Franco Bassani.

Residenza *"Gennaro Arioli"*

R.S.A. - n. 51 posti letto abilitati all'esercizio, di cui n. 47 accreditati a contratto.

Fabbricato realizzato nella seconda metà degli anni '90.

I piani sono così suddivisi:

Piano terra:

- Reception presidiata dalle ore 6.00 alle ore 22.00
- Uffici Amministrativi (Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Accoglienza Ospiti, Risorse Umane, Contabilità, Acquisti);
- Locale di culto;
- Area ristoro;

Piano primo e secondo: Nuclei residenza ospiti costituiti da:

- Soggiorni comuni e tisanerie;
- Camere singole o a due letti, dotate di rete di distribuzione ossigeno;
- Bagni assistiti;
- Ambienti tutti climatizzati;

Piano seminterrato:

- Palestra di fisioterapia
- Salone per le feste e per le attività ricreative;

Altre unità d'offerta:

- Hospice

Residenza Gennaro Arioli				
Piano	**Nucleo**	**Lato A** (posti letto)	**Lato B** (posti letto)	
2	**HYDRA**	**12**	Soggiorno	**14**
1	**MIZAR**	**11**	Soggiorno	**14**
Terra		**Locale per il culto**	**Ingresso/Reception**	**Uffici amministrativi**
Seminterrato		**Palestra**	**Sala feste**	**HOSPICE**

La Residenza è intitolata al cav. Gennaro Arioli, Presidente della Fondazione dal 1987 al 2008.

1) DESTINATARI E CRITERI DI ACCESSO

La Misura è rivolta, come disciplinato dalla DGR 7769 del 17/01/2018 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili" a persone residenti in Regione Lombardia con demenza certificata da medico specialista geriatra/neurologo di strutture accreditate/equipe ex U.V.A. o in possesso del codice di esenzione 011/029 o con diagnosi di decadimento/deterioramento cognitivo con valutazione CDR di almeno 0,5.

oppure

anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100% e che hanno ottenuto un punteggio, calcolato tramite la scala Barthel Index Modificata, non superiore a 24.

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un caregiver familiare e/o professionale che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

2) PRESTAZIONI EROGATE

Gli interventi per le persone con demenza possono essere:

- Interventi di stimolazione cognitiva;
- consulenza alla famiglia in caso di disturbi del comportamento;
- interventi di stimolazione/mantenimento delle capacità motorie;
- igiene personale completa;
- consulenza in caso di problematiche legate alla malnutrizione/disfagia;
- consulenza alla famiglia in caso di disturbi del comportamento;
- consulenza/addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi;
- nursing;
- interventi di riabilitazione motoria.

Gli interventi per gli anziani non autosufficienti possono essere:

- interventi per il mantenimento delle abilità cognitive e relazionali residue (interventi di tipo educativo, animativo, arte e musicoterapia);
- consulenza/addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi;
- consulenza in caso di problematiche legate alla malnutrizione/disfagia;
- consulenza per la gestione di problematiche relative all'igiene personale;
- sostituzione del caregiver occasionale e limitata nel tempo;
- accoglienza in RSA.

3) PRESA IN CARICO

La richiesta, da parte delle persone interessate, dovrà essere presentata all'ufficio accoglienza, collocato presso la Residenza Arioli, piano terra, della Fondazione; all'assistente sociale spetta la preventiva verifica dei requisiti di accesso o di eventuale incompatibilità. In caso di esito positivo verrà fissata, entro 10 giorni, una valutazione che, oltre alla rilevazione dei bisogni dovrà contemplare:

- Anamnesi clinica;
- rilevazione delle condizioni socio-ambientali, comprese le risorse attivabili (familiari e non);
- rilevazione degli eventuali interventi sanitari, socio sanitari e sociali già in atto, anche finalizzata ad escludere eventuali incompatibilità con l'erogazione della misura;
- Somministrazione di scale validate;
- Concordano con l'utente e il caregiver gli interventi da erogare che dovranno essere attivati entro 30 gg dalla valutazione.

In caso di esito positivo alla valutazione multidimensionale l'équipe della Fondazione, coinvolgendo la persona e/o il familiare, il MMG e se necessario il servizio sociale del Comune, redigerà un Piano Assistenziale. L'assistente sociale preso contatto con il referente della Cooperativa incaricata di erogare il servizio, concorderà data d'inizio delle prestazioni e lo comunicherà al paziente/familiare.
Risulta incompatibile la fruizione contemporanea di Rsa Aperta e di altre misure e/o interventi regionali (Misura B1) e/o altri servizi/unità d'offerta della rete sociosanitaria, che verranno illustrati in sede di colloquio iniziale. Con la DGR n XI/4773 del 26/05/2021 "determinazioni in ordine alla negoziazione 2021 e ulteriori determinazioni in ambito sanitario e sociosanitario" l'erogazione dell'ADI ordinaria risulta ora compatibile con la fruizione dalla parte dell'assistito della misura RSA Aperta, a condizione che i soggetti responsabili dei rispettivi PAI attuino gli interventi attraverso una programmazione organica che eviti sovrapposizioni.

4) MODALITA' EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DESCRIZIONE ATTIVITA'

Le prestazioni indicate nel Piano Assistenziale dall'équipe e condivise con la persona e/o persona di riferimento, vengono erogate a domicilio da personale della Cooperativa appaltante.
Ogni utente ha un budget massimo pari a 4.000,00€/anno che viene definito in relazione al periodo di presa in carico calcolato in giorni (es. il budget per utente preso in carico il 4 agosto è calcolato su 150 gg. rispetto ai 365 totali annuali). (Vedi tabelle all.1 e 2).
I profili professionali che possono effettuare interventi a sostegno della misura sono:

- Infermiere
- ASA/OSS
- Educatore
- Assistente Sociale
- Laureato in Scienze motorie
- Fisioterapista
- Psicologo/Psicoterapeuta
- Dietista
- Laureato in scienze dell'alimentazione
- Logopedista
- Medico
- Psicomotricista
- Nutrizionista
- Terapista occupazionale

Nel caso di accoglienza in RSA la compartecipazione da parte dell'utenza sarà la seguente: frequenza inferiore o uguale a 4 ore fino a un massimo di 10€ a persona comprensiva di pranzo, frequenza superiore alle 4 ore fino ad un massimo di 15€ comprensiva di pranzo e merenda.

5) CESSAZIONE DELL'EROGAZIONE DELLE MISURE

Il beneficiario non potrà più usufruire delle misure in caso di variate condizioni psico-fisiche che influenzino il progetto al punto tale da non essere più funzionale per il benessere della persona e dei familiari, oppure su richiesta da parte della persona e/o familiare, per interruzioni (generate ad es. da ricovero ospedaliero) superiori a 30 giorni o per scadenza prestabilita del Piano Assistenziale Individuale (PAI) o per sopraggiunta incompatibilità (vedi punto 5).

6) RILEVAZIONE SODDISFAZIONE OSPITI E FAMILIARI

Di norma nel mese di giugno di ogni anno viene distribuito ad ospiti e familiari il questionario allegato per rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai servizi erogati e all'attività svolta.

All'interno dello stesso è possibile annotare suggerimenti e azioni di miglioramento.
I risultati generali saranno esposti nelle bacheche di piano.

Negli altri periodi, eventuali segnalazioni potranno essere fornite nei seguenti modi:
- Inviando una e-mail a "info@menottibassani.it" indicando dati sufficienti per individuare in modo corretto la segnalazione;
- Compilare il modulo a disposizione presso l'Ufficio Accoglienza ospiti e agli ingressi principali delle Residenze Bassani e Arioli denominati "segnalazioni/reclami/apprezzamenti R.S.A." che, una volta compilati, possono essere imbucati nelle apposite cassette o riconsegnati all'Ufficio Accoglienza ospiti.

La Fondazione si impegna ad esaminare il contenuto, e comunicare entro 5 giorni gli intendimenti conseguenti.

7) RIFERIMENTI NORMATIVI

Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili- DGR 7769/18

Sicurezza e prevenzione incendi – D. Lgs. 81/2008

La Fondazione, in quanto soggetto attuatore di R.S.A., è sottoposta a prevenzione incendi.
Molte disposizioni derivano dal rispetto di questa importante e fondamentale necessità quali ad esempio il divieto di inserire materiali non ignifughi provenienti dalle abitazioni degli ospiti.
È vietato manomettere impianti elettrici o qualsiasi altro elemento che possa essere motivo di pericolo per gli ospiti.
Nelle camere sono esposte le norme alle quali attenersi in base alle disposizioni di prevenzione incendio e il relativo comportamento. E' previsto inoltre il piano di evacuazione dei reparti in caso di emergenza con l'intervento del personale addestrato.
E' vietato posizionare sui davanzali delle finestre e sui balconi vasi, bottiglie o altri oggetti che, qualora dovessero cadere, potrebbero divenire potenziale fonte di pericolo.
Per motivi di sicurezza nessun ospite è autorizzato ad installare o utilizzare apparecchiature elettriche (coperte elettriche, stufette, resistenze ecc.) non autorizzate dal Responsabile del Servizio Manutenzione o attrezzature con potenziale rischio per l'incolumità degli ospiti (a puro titolo indicativo coltelli, forbici, prodotti acidi per la pulizia ecc.). In questi casi si dovrà far riferimento alla "Responsabile di Residenza" che si attiverà per la verifica del potenziale rischio.
Ai fini della prevenzione incendi e per il rispetto degli altri ospiti, nei locali interni alla Fondazione è vietato fumare.
Sigarette ed accendini devono essere consegnati all'infermiera di piano che provvede alla loro consegna per fumare in luoghi esterni protetti.
È molto importante non lasciare in prossimità del comodino sigarette ed accendino, per evitare un loro uso improprio durante la notte.

Tutela e rispetto della privacy – Regolamento (UE) 2016/679.

La vigente normativa prevede la tutela della riservatezza rispetto al trattamento dei dati personali.

Tutto il personale è tenuto al mantenimento della riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni di salute che saranno fornite solo all'utente o alle persone da lui designate. L'accettazione del ricovero e la sottoscrizione del relativo contratto prevedono anche il trattamento dei dati personali e sanitari limitatamente alle esigenze del servizio e della cura della persona.

La documentazione sanitaria potrà essere richiesta durante la fruizione del servizio, al momento della cessazione del servizio o, dopo questa, la richiesta dovrà essere formulata dal paziente stesso, dal tutore legale o dai famigliari di riferimento per mezzo di uno scritto firmato e datato che potrà giungere anche tramite posta elettronica certificata all'Ufficio Accoglienza ospiti. Entro cinque giorni verrà rilasciata e/o una copia.

Prima di procedere ad effettuare foto o filmati, in ottemperanza della normativa vigente, e per il rispetto di altri utenti, chiedere sempre alle "Responsabili di Residenza" o alla "Responsabile dell'Animazione", obbligatoria autorizzazione.

Trasparenza amministrativa - D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 la Fondazione ha deliberato, in seduta del 24.06.2011 con verbale n.3, il Codice Etico della Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani- ONLUS e Modello Organizzativo che assicura capacità economica e solidità finanziaria, nonché trasparenza organizzativa.

Il rispetto del Modello organizzativo e del Codice Etico, è di competenza dell'Organo di Vigilanza.

D. Lgs. 155/97 - HACCP e D.Lgs. 193/07 attuazione della direttiva 2004/41/CE controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.

E' stato elaborato il manuale previsto dalla normativa mettendo in atto un sistema di "controllo di processo" che identifica la possibilità del verificarsi dei rischi durante la manipolazione, preparazione e somministrazione degli alimenti. Tutto il personale infermieristico, ausiliario e di cucina effettua periodica formazione sulle norme igieniche e sulla prevenzione delle contaminazioni alimentari.

Il cibo preparato e confezionato viene conservato per alcuni giorni per gli accertamenti necessari in caso di necessità.

Gli Uffici Amministrativi sono a disposizione con i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00.

Telefoni portineria e centralino: **0332/668339 – 0332/668711**

E-mail: info@menottibassani.it Pec: menottibassani@pec.it

Sito internet: www.menottibassani.it

Il Direttore *Il Presidente*

F.to Giovanni Bianchi *F.to Paolo Bevilacqua*

Allegato "1"

TARIFFARIO ATTIVITA'

Tipologia Attività/Prestazione	Valorizzazione
1. Valutazione Multidimensionale Effettuata al domicilio da Medico e Ass. sociale o altre figure previste e comprensiva di: • anamnesi clinica; • rilevazione delle condizioni socio – ambientali, comprese le risorse attivabili (familiari e non); • rilevazione degli eventuali interventi sanitari, socio sanitari e sociali già in atto, anche finalizzata ad escludere eventuali incompatibilità con l'erogazione della misura; • somministrazione di scale validate.	€ 120,00
2.**Attività diversificate, svolte in gruppo, all'interno delle strutture**, dagli operatori previsti per le stesse	€ 15 a partecipante
3.**Giornata di ricovero**	€ 50/die prevista in aggiunta quota alberghiera
4. **Frequenza RSA di 4 ore**	€ 18
Per frequenza di 4 ore è prevista compartecipazione da parte della persona, fino ad un massimo di € 10, comprensiva di pranzo.	
5. **Frequenza RSA di giornata intera**	€ 29
Per frequenza > 4 ore è prevista compartecipazione da parte della persona, fino ad un massimo di € 15, comprensiva di pranzo e merenda.	
6. **Consulenza alla famiglia/care giver** per la gestione di problematiche specifiche relative ad alimentazione (max 3 accessi/presa in carico)	€ 33 ad accesso
7. **Interventi <u>all'esterno dell'unità di offerta per la partecipazione</u>** a uscite, visite musei, mostre, mercato, cinema, etc di durata non inferiore a 60 minuti	€ 20 ad accesso/persona.

Allegato "2"

TARIFFE ATTIVITA' PROFESSIONISTI

Figura professionale	Domicilio	In struttura
ASA	€ 21,00	-
Assistente Sociale	€ 28,00	-
Educatore	€ 25,00	-
Dietista	€ 35,00	-
Fisioterapista	€ 28,00	-
Infermiere	€ 28,00	-
Laureato in scienze dell'alimentazione	€ 35,00	-
Laureato in Scienze Motorie	€ 25,00	-
Logopedista	€ 35,00	-
Medico	€ 54,00	€ 41,00
Nutrizionista	€ 50,00	-
OSS	€ 22,00	-
OTA	€ 21,00	-
Psicologo/Psicoterapeuta	€ 48,00	€ 35,00
Psicomotricista	€ 25,00	-
Terapista occupazionale	€ 27,00	-

Allegato "3"

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

(Allegato "D" alla D.G.R. n.7/7435 del 14/12/2001)

Introduzione

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- Istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitario-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati);
- Agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- Famiglie e Formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- Il principio "*di giustizia sociale*", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

  La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;

- Il principio "*di solidarietà*", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

  A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;

- Il principio "*di salute*", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

  Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti

ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

LA PERSONA HA IL DIRITTO	*LA SOCIETA' E LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE*
di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.	di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
di conservare e vedere rispettare, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti.	di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza.	di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "deriderle", senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.
di conservare la libertà di scegliere dove vivere.	di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato.
di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.
di vivere con chi desidera.	di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
di avere una vita di relazione.	di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.
di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.	di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.
di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale.	di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.	di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

La tutela dei diritti riconosciuti

E' opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di pubblica tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il

Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela.

E' constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

E' necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

Allegato "4"

	SEGNALAZIONE RECLAMI - APPREZZAMENTI R.S.A. Aperta	SIS - 05 Data: 09/05/2013 Rev. 3 Pagina 1 di 1

data: .....

NOMINATIVO DEL SEGNALANTE .....

- ospite
- parente dell'ospite .....
- dipendente
- visitatore

AREA INTERESSATA:

.....

OGGETTO SEGNALAZIONE RECLAMO/APPREZZAMENTO:

.....

.....

AZIONI IMMEDIATE SVOLTE:

.....

.....

FIRMA DEL SEGNALANTE

.....

SPAZIO DA COMPILARE A CURA DEL RGQ:

NON CONFORMITA'? SI ☐ NO ☐

FIRMA ..... DATA .....

Segnalazione inoltrata in data: .....

OGGETTO RICHIESTA:
.....
.....

Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani - ONLUS

Allegato "5"

	QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE RSA aperta	data: 25/05/2023 Rev. 1

Data _____

☐ UTENTE ☐ FAMIGLIARE

Gentile sig./sig.ra ci conceda qualche minuto del suo tempo per esprimere un suo giudizio.

La invitiamo a barrare con una croce il numero corrispondente alla soddisfazione rilevata.

Nel ringraziarLa per la disponibilità accordata e per il tempo dedicato La invitiamo ad imbucare il questionario compilato negli appositi raccoglitori posto agli ingressi della **Residenza Bassani e Arioli entro il ……..**

AFFIDABILITÀ		Per niente d'accordo				Assolutamente d'accordo
1.	Si stanno raggiungendo gli obiettivi definiti in termini di cura della persona assistita.	1	2	3	4	5
2.	La Fondazione sta erogando tutti i servizi definiti nella Carta dei Servizi nei tempi promessi.	1	2	3	4	5
3.	La Fondazione fornisce informazioni adeguate sul servizio erogato.	1	2	3	4	5
RASSICURAZIONE		Per niente d'accordo				Assolutamente d'accordo
4.	Il comportamento del personale Le ispira fiducia.	1	2	3	4	5
5.	Il personale è sempre disposto ad aiutarla.	1	2	3	4	5
6.	Il personale è sempre gentile con Lei.	1	2	3	4	5
7.	Il personale possiede le conoscenze necessarie per rispondere alle Sue domande.	1	2	3	4	5

EMPATIA		Per niente d'accordo				Assolutamente d'accordo
8.	Il personale della Fondazione capisce le Sue esigenze specifiche.	1	2	3	4	5
ELEMENTI TANGIBILI		Per niente				Assolutamente

		d'accordo				d'accordo
9.	Gli operatori sono puntuali	1	2	3	4	5
10.	L'organizzazione e la tempistica delle visite è sempre chiara	1	2	3	4	5
11.	Il personale è fornito del materiale e delle attrezzature necessarie a svolgere il servizio	1	2	3	4	5
12.	I materiali illustrativi del servizio sono chiari ed esaustivi	1	2	3	4	5

EVENTUALE RIFERIMENTO AD UNA DOMANDA	**SUGGERIMENTI**